

**In primo piano**

**Scuola in Toscana**  
Una cattedra su 2  
sarà precaria  
30mila supplenti



Almeno il 40% dei docenti in Toscana quest'anno sarà supplente. Una cattedra su due sarà "precaria".

**Renzullo** a pag. 2-3



# La carica dei trentamila supplenti Ai precari quasi una cattedra su due

A fronte di 3.800 immissioni in ruolo sono 13mila i docenti a tempo determinato. I sindacati: «Mancano insegnanti abilitati, il sistema penalizza lavoratori e alunni»

di **Danilo Renzullo**

Una cattedra su due sarà "precaria". O quasi. Perché secondo le stime dei sindacati almeno il 40% dei docenti in Toscana sarà supplente con la ripresa delle lezioni. Un esercito di quasi 30mila persone chiamato, quest'anno, anche a sopperire alla mancanza di docenti abilitati. Eppure, quello che tra poco

meno di 15 giorni sarà inaugurato dal suono della prima campanella poteva essere l'anno della possibile svolta. A resistere, anche con il governo Meloni, è invece un atavico male della scuola italiana, la *supplentite*. Con quella che i sindacati definiscono una «voragine» nel settore del sostegno dove la mancanza di insegnanti specializzati è diventata ormai «un'emergenza». E i precari, ancora una vol-

ta, sono chiamati a garantire lo svolgimento dell'anno scolastico.

**Assunzioni**

Almeno sulla carta, il 2023/2024 poteva corrispondere a una sorta di inversione di tendenza. Perché rispetto agli anni scorsi, il contingente assegnato dal ministero dell'Istruzione alla Toscana era più numeroso del passato: 4.390 cattedre da assegnare ad al-

trettanti docenti da reclutare a tempo indeterminato a fronte di 5.050 posti disponibili. La teoria, però, non si è trasformata in pratica. Perché le immissioni in ruolo hanno portato all'assunzione di "solo" 3.800 insegnanti. Una carenza che secondo i sindacati è conseguenza anche di un errato sistema di reclutamento, basato sui vincitori di concorso - «che non soddisfa il fabbisogno che abbiamo in Tosca-

na» - lamenta Roberto Malzone, segretario generale della Cisl-Scuola Toscana. «Non ci sono docenti abilitati da concorso perché questi non sono stati fatti o sono stati fatti male». A influire è, però, anche il vincolo triennale che spesso «costringe» i precari a rinunciare al ruolo perché impossibilitati a trasferirsi nella regione o nella provincia assegnata. Criticità che in Toscana si sono trasformate in almeno 150 rinunce all'assunzione.

### Supplenze

Il risultato è il massiccio ricorso, ancora una volta, ai precari. Per l'intero anno scolastico o per pochi mesi. O, in alcuni casi, per poche ore a settimana per tappare i "buchi" del sempre più complicato puzzle da comporre per assicurare ogni giorno il suono della campanella. Sono 12.919 i supplenti reclutati con la prima "chiamata" in attesa del secondo turno di conferimento delle supplenze previsto per lunedì e delle prossime chiamate dalle graduatorie di istituto. Secondo le previsioni saranno almeno 30mila i docenti precari, quasi il 40% del totale che dal 15 settembre si siederà dietro una cattedra.

### Precariato

Nessuna svolta, quindi. Né inversione di tendenza. In attesa soprattutto del primo dei due concorsi (che dovrebbe essere bandito tra poche settimane) previsto dalla fase transitoria del Pnrr che dovrebbe portare a 31mila assunzioni sul territorio nazionale. Al momento, però, la scuola non riesce a guarire dalla *supplente*. «I numeri dei docenti precari sono sostanzialmente uguali a quelli degli ultimi anni - commenta Pasquale Cuomo, segretario generale della Fic-Cgil Toscana - E il problema è che ormai ci siamo abituati al precariato nella scuola, un sistema che non permette ai lavoratori di crescere dal punto di vista stipendiale e professionale, che si concretizza quando un docente rimane in una scuola, instaura un rapporto con colleghe e studenti, per i quali viene meno la continuità didattica. Per i

precari significa ogni anno ripartire da zero, per gli studenti anche».

### Sostegno

La maggior parte delle supplenze sono state assegnate sui posti di sostegno: 7.842 nel primo turno di conferimento. «L'emergenza nell'emergenza», per i sindacati che «dimostra la grande carenza di docenti che c'è», soprattutto a causa dei pochi percorsi universitari attivati per le specializzazioni. In attesa del secondo turno di assegnazione delle cattedre vacanti, sono 2.685 i docenti precari chiamati a coprire posti di sostegno alle elementari, 2.602 alle superiori, 1.791 alle medie, 764 nelle scuole dell'infanzia.

### Sos Ata

Se per il corpo docente il ricorso al precariato è diventata un'esigenza, per il personale Ata (Amministrativo, tecnico, ausiliario) sarebbe una necessità. A fronte di circa 500 assunzioni di collaboratori scolastici, tecnici e assistenti amministrativi firmate nelle

### I sindacati lanciano l'allarme per il personale Ata: «Servono almeno duemila posti in più»

scorse settimane, sono 839 i posti in deroga autorizzati, oltre 200 in più rispetto a quelli dell'ultimo anno scolastico. «Pochi, anzi pochissimi per garantire il buon funzionamento delle scuole» sottolinea Carlo Romanelli, segretario regionale della Uil-Scuola della Toscana. «Abbiamo chiesto di fare molto di più per il personale Ata - aggiunge - e quindi di assegnare più posti, anche perché se paragoniamo la Toscana ad altre Regioni come Piemonte o Emilia-Romagna, vediamo che qui mancano almeno 2000 posti».



**Pasquale Cuomo**  
segretario generale della Fic-Cgil della Toscana



**Roberto Malzone**  
segretario generale della Cisl Scuola Toscana

## LA SCUOLA IN TOSCANA

### DOCENTI

Contingente assegnato	4.390
Disponibilità	5.050 posti
Assunzioni	3.800
Supplenze	12.919
(prima assegnazione)	
Supplenze sostegno	7.842
(prima assegnazione)	
Stima supplenti	30.000

### PERSONALE ATA

Assunzioni	500
Posti in deroga	839

### STUDENTI

Iscritti	452.909
Differenza	-5.481
anno scolastico	
2022/2023	

Fonte: Flc-Cgil Toscana

